

Il Pra verso la fusione con la Motorizzazione, il nodo costi

L'OPERAZIONE

ROMA Un testo snello, di soli dieci articoli. Ma che nelle intenzioni del governo dovrebbe portare ad una piccola rivoluzione nel mondo degli automobilisti. Dal primo luglio del prossimo anno ci sarà un solo documento che accorperà al suo interno sia la carta di circolazione che il certificato di proprietà. Dalla stessa data ci sarà anche una sola tariffa per l'emissione di questo documento: si pagheranno 29 euro. Una cifra più bassa di quella pagata oggi, che cumula i 27 euro che vengono incassati dal Pra dell'Acì e i 9 euro della Motorizzazione Civile (ai quali in realtà vanno aggiunti altri cinque euro circa per il pagamento con bollettino postale). In sostanza, dunque, gli automobilisti che acquistano e vendono auto, dovrebbero risparmiare sette euro. Per arrivare a questo risultato si procederà all'accorpamento del Pra e degli uffici della Motorizzazione civile in una nuova «Agenzia per il trasporto stradale», che sarà

guidata da un direttore generale affiancato da un comitato di indirizzo composto da quattro membri, sotto la vigilanza di un collegio di revisori dei conti.

LE DIFFICOLTÀ

Uno dei nodi da sciogliere è legato al finanziamento dell'Agenzia. Il decreto che attua l'articolo 8 della riforma Madia della Pubblica amministrazione, prevede che i soldi per mantenere in piedi il nuovo organismo, arrivino dalle tariffe riscosse (i 29 euro per ogni immatricolazione o passaggio di proprietà), una parte dei proventi delle multe stradali e le risorse legate all'attuazione del Piano nazionale della sicurezza stradale, nonché quelle sull'infomobilità. Ma per determinare i costi sarà prima necessario capire quanto personale del Pra e della Motorizzazione Civile dovrà essere assorbito dall'Agenzia nazionale. Soltanto dal lato dell'Acì, i lavoratori che finirebbero nel nuovo organismo sarebbero oltre 2 mila, per un costo che può essere stimato in 130-140 milioni di euro. La riduzione di sette euro della tariffa,

poi, inciderebbe per un'altra cinquantina di milioni di euro. Molti aspetti di come la nuova Agenzia dovrà stare in piedi da un punto di vista finanziario, insomma, dovranno essere meglio chiariti dal governo nella relazione tecnica che dovrà accompagnare il decreto legislativo. Anche perché le norme prevedono anche che una quota delle entrate che saranno incassate dall'Agenzia, dovranno essere trasferite al bilancio dello Stato con cadenza semestrale. Per quanto riguarda poi il trasferimento dei dipendenti della Motorizzazione civile, il decreto prevede una mobilità volontaria da parte dei dipendenti, che tuttavia diventa obbligatoria per coloro che lavorano nelle articolazioni periferiche delle direzioni generali territoriali del ministero delle infrastrutture. Questi ultimi, coerentemente con il decreto di mobilità già firmato dal ministro Madia per tutta la pubblica amministrazione, manterranno il trattamento economico fondamentale e accessorio, ma limitatamente alle voci fisse e continuative.

A. Bas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA LUGLIO DEL PROSSIMO ANNO ARRIVERÀ IL DOCUMENTO UNICO DI CIRCOLAZIONE E PROPRIETÀ, AVRÀ UN COSTO DI 29 EURO



Il ministro della Funzione pubblica Marianna Madia

